



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER L'ANNO 2026

Deliberazione 1/2026/INPR



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER L'ANNO 2026

Febbraio 2026



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

composta dai magistrati:

Paolo PELUFFO	Presidente - relatore
Antonella VALERIANI	Consigliere
Antonino GERACI	Referendario
Francesca ABBATI	Referendario
Lorena CHIACCHIERINI	Referendario

nella camera di consiglio del 19 febbraio 2026

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, come integrato dall'art. 1, comma 473, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'art. 3, comma 60, della l. 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e, in particolare, l'art. 3, commi 4, 5 e 6;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

VISTO l'articolo 13, comma 6, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dall'articolo 33, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, che attribuisce ai collegi costituiti presso le Sezioni regionali di controllo la verifica di

conformità alla legge delle spese sostenute da partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati per le campagne elettorali nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTA la legge 7 gennaio 2026, n. 1, recante “Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e altre disposizioni nonché delega al Governo in materia di funzioni della Corte dei conti e di responsabilità amministrativa e per danno erariale”;

VISTO il regolamento per l’esercizio delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000, come modificato dalle deliberazioni delle medesime SS.RR. n. 2 del 3 luglio 2003, n. 1 del 17 dicembre 2004, n. 1 del 6 giugno 2011, nonché dalle deliberazioni del Consiglio di Presidenza n. 229/CP del 19 giugno 2008, n. 111/CP/DEL/2023 del 14 aprile 2023, n. 248/CP/2023 del 15 novembre 2023, n. 223/CP/2024 del 29 maggio 2024 e n. 406/CP/2024 del 26 novembre 2024;

VISTA la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l’anno 2026” delle Sezioni Riunite in sede di controllo, approvata con deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025 depositata in data 19 dicembre 2025;

VISTO il “Programma delle attività per l’anno 2026” della Sezione delle autonomie, approvato con deliberazione n. 1/2026/SEZAUT/INPR, depositata in data 27 gennaio 2026;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 4/SEZAUT/2024/FRG “Relazione al Parlamento sulla gestione dei Servizi sanitari regionali 2022-2023”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 10/SEZAUT/2025/INPR, recante “Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 14/SEZAUT/2025/FRG “Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali esercizi 2022-2024”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 15/SEZAUT/2025/FRG “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome esercizi 2021-2024”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 21/SEZAUT/2025/FRG “Relazione al Parlamento sulla gestione dei Servizi Sanitari Regionali. Esercizi 2023-2024”;

VISTA la deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR contenente “Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province

autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025”;
VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 151/2025/VSG “Le entrate tributarie dei comuni umbri”;

TENUTO presente che le funzioni attribuite alle Sezioni regionali comprendono attualmente un complesso di attività, delle quali, tra le altre:

- a) alcune obbligatorie come, peraltro, quelle relative al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, alle verifiche da operarsi nei confronti degli enti locali, ai sensi dell’articolo l’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e a quelle nei confronti degli enti del servizio sanitario regionale;
- b) alcune riconducibili a scelte programmatiche adottate su base generale o locale;
- c) altre determinabili solo in ragione dell’attività o della richiesta dell’amministrazione controllata, come quelle relative ai controlli di legittimità su atti emanati dalle amministrazioni periferiche dello Stato o all’esercizio della funzione consultiva svolta a richiesta degli enti territoriali;

CONSIDERATO che la vastità dei compiti attribuiti, pur considerando la definizione della programmazione generale da parte della Sezione delle Autonomie, rende in ogni caso necessario temperare gli obiettivi programmatici con le limitate risorse a disposizione e che, comunque, gran parte delle funzioni di controllo intestate alla Sezione regionale hanno carattere obbligatorio per previsione legislativa;

VISTA l’ordinanza con cui il Presidente ha convocato la Sezione per la seduta odierna;

UDITO, nella odierna camera di consiglio, il relatore, Presidente Paolo Peluffo;

PREMESSA

La presente deliberazione contiene le linee programmatiche per l’anno 2026 della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Umbria.

Essa si colloca nell’ambito definito dalle due deliberazioni generali dei controlli della Corte dei conti anche a livello territoriale per l’anno in corso approvate dalle Sezioni riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle autonomie. In particolare, rilevano le linee programmatiche generali approvate dalle Sezioni riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025, depositata il 19 dicembre 2025, così come previsto dagli artt. 3, commi 4 e 5 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e 5, comma 2, del Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo (delib. n. 14/2000). Di questa deliberazione risultano direttamente applicabili all’attività della Sezione i paragrafi 1-9, 11-14, 49-53. Rileva altresì l’intera deliberazione n. 1/SEZAUT/2026/INPR, che tra l’altro è stata approvata

nell'adunanza del 13 gennaio 2026 e quindi successivamente all'approvazione da parte del Parlamento della legge 7 gennaio 2026, n. 1, recante "Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e altre disposizioni nonché delega al Governo in materia di funzioni della Corte dei conti e di responsabilità amministrativa e per danno erariale", che è suscettibile di produrre significative novità nel corso dell'anno 2026 sullo svolgimento delle attività e sull'organizzazione degli uffici.

La delibera di programma della Sezione delle autonomie indica l'opportunità che proprio nella fase di prima attuazione della legge di riforma le sezioni si impegnino a integrare le attività di controllo finanziario e quelle di controlli di gestione, congiuntamente e nell'interesse degli enti controllati, e dunque delle comunità di cui essi sono esponenti. Le attività di controllo che originano dalla legge n. 266 del 2005, dal decreto legislativo n. 149 del 2011, dal d.l. n. 174 del 2012 e dalle conseguenti integrazioni del TUEL vanno dunque attuate senza far venir meno l'impegno di fondo stabilito dalla legge n. 20/1994. La Sezione delle autonomie traccia altresì alcuni specifici obiettivi di controllo che assumono particolare rilievo nel momento presente per il loro valore sociale e la loro rilevanza economica: le spese per investimento degli enti territoriali e la capacità effettiva di erogazione di servizi alla persona. Assume un rilievo eminente nell'anno 2026 ogni attività di controllo sul completamento dei programmi previsti dal PNRR.

RITENUTO

pertanto, che l'attività di questa Sezione per il 2026 possa riassumersi nei termini che seguono:

1. Controlli sugli enti locali.

La Sezione di controllo per l'Umbria intende dare seguito a tali indicazioni programmatiche, per quanto riguarda i controlli sugli enti locali, procedendo a riallineare temporalmente i controlli finanziari su comuni e province a partire da quegli enti dei quali l'ultimo rendiconto scrutinato risulta risalente nel tempo. L'obiettivo prioritario è dunque quello di allineare i controlli finanziari degli enti locali umbri alle linee guida emanate dalla Sezione delle autonomie per il rendiconto 2024.

A tal fine, la Sezione individuerà, anche con l'ausilio della tecnologia dell'informazione, gli enti che presentano profili maggiori di rischio da sottoporre in via prioritaria al controllo entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda il procedimento che si intende seguire, i magistrati titolari dell'istruttoria

valuteranno ogni caso nel quale integrare il contraddittorio cartolare con un ulteriore contraddittorio orale in adunanza pubblica, questo al fine non far partecipare gli enti nel modo più costruttivo all'attività di controllo, apportando elementi di conoscenza non solo sulle criticità riscontrate, ma anche su pratiche gestionali positive.

Sarà necessario valutare come opereranno in corso d'anno le innovazioni introdotte dalla legge di bilancio a favore degli enti locali, per esempio nella quantificazione del Fondo crediti dubbia esigibilità¹. Ma queste novazioni saranno più facilmente riscontrabili nei successivi cicli di controllo.

Altrettanto rilevante, anche perché riforma qualificante in ambito PNRR, l'adozione ancora in via sperimentale della contabilità *accrual* per gli enti territoriali².

Va in ogni caso rammentata una questione metodologica. I controlli finanziari di regolarità istituiti con la legge 266 del 2005 hanno come base documentale la compilazione dei questionari allegati alle linee guida annualmente approvate dalla Sezione delle autonomie. Il questionario medesimo, compilato tempestivamente dai collegi dei revisori, rappresenta il primo e imprescindibile oggetto del controllo esercitato dalla Sezione, a partire dalla sua corretta redazione, nei tempi previsti. I dati in esso contenuti, le domande trasmesse, spaziano ben oltre la mera ricostruzione contabile dei saldi del bilancio e della gestione di cassa. D'altra parte, i saldi rappresentano un importante indicatore di sana gestione, ma vanno commisurati ai flussi lordi dell'entrata e dell'uscita e della capacità - organizzativa e gestionale - da parte

¹ Sezione delle autonomie, del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, paragrafo 2: "Nella medesima direzione espansiva della capacità di spesa si collocano le disposizioni che introducono maggiori margini di flessibilità per gli enti locali, soprattutto in relazione alle modalità più favorevoli di contabilizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), a beneficio degli enti "virtuosi", che abbiano registrato nell'ultimo triennio un miglioramento strutturale della capacità di riscossione. È prevista, inoltre, la possibilità di adottare forme di definizione agevolata per tributi ed entrate patrimoniali di competenza locale (gli enti potranno pertanto ridurre o escludere interessi e sanzioni su crediti difficilmente esigibili, favorendo il recupero di risorse e alleggerendo il contenzioso). Parallelamente, è prevista per i Comuni la facoltà (e in taluni casi l'obbligo) di affidare il servizio di riscossione coattiva delle entrate locali alla società a partecipazione pubblica AMCO - *Asset management company* s.p.a., per una gestione centralizzata delle attività di riscossione (co. 662)".

² Sezione delle autonomie, del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, paragrafo 4: "Di pari rilievo è la riforma, considerata anche questa abilitante nell'ambito del PNRR, per l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual* per le pubbliche amministrazioni, in attuazione della Direttiva 85/2011/UE. Per le amministrazioni territoriali, l'introduzione di standard contabili economico-patrimoniali (ITAS), in coerenza con un nuovo piano dei conti allineato alle migliori pratiche internazionali, dovrà integrarsi con la contabilità finanziaria potenziata, la cui utilizzazione si è faticosamente consolidata nell'arco degli ultimi 10 anni a partire dal 2015. Al fine di preservare la possibilità di tenere sotto osservazione gli equilibri dei bilanci, allo stato attuale è stato previsto di affiancare la contabilità finanziaria con funzione autorizzatoria a quella economico-patrimoniale (per ora disposta a soli fini di sperimentazione e con approccio di implementazione graduale). Per il 2026 la Sezione si propone di seguire l'avvio dei richiamati profili di riforma (v. *infra*, più in dettaglio, il par. sulle Linee guida), in considerazione del rilevante impatto atteso in termini di oneri attuativi e nella prospettiva futura del miglioramento dell'*accountability* e dell'efficienza gestionale".

dell'ente di tradurre quei flussi di provvista finanziaria in servizi erogati a cittadini ed imprese, in gran parte previsti da specifiche normative relative a diritti sociali costituzionalmente tutelati. Ambiti come l'attività amministrativa, il trasporto pubblico locale, la sicurezza stradale, le manutenzioni stradali, idrauliche, idrogeologiche, il ciclo dei rifiuti, la qualità dell'ambiente e della logistica scolastica, i servizi sociali per specifiche fasce di popolazione fragile sono le finalità alle quali la dimensione finanziaria è destinata in via strumentale. Allo stesso modo, il controllo deve essere in grado di toccare questi ambiti di finalizzazione della spesa pubblica nelle modalità previste dalla normativa vigente. In termini di fonti da scrutinare, questa premessa metodologica implica la necessità di porre costante attenzione alle banche dati del MEF, sia del bilancio (BDAP), sia dei flussi di cassa (SIOPE), ma di tenere presenti anche altre fonti, soprattutto laddove la normativa ha cristallizzato insiemi di indicatori ormai incardinati sia nell'ordinamento nazionale, sia in quello europeo. Ciò vale in primo luogo per l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che è disponibile nelle serie storiche di 166 indicatori nel rapporto ISTAT sugli "SDG,s"³; per gli indicatori di "benessere equo e sostenibile" elaborati annualmente dall'ISTAT, e la connessa relazione MEF, in attuazione delle disposizioni della legge 196 del 2009, articolo 10, commi 10-bis e 10-ter, introdotti dalla legge 163 del 2016; le relazioni sull'economia regionale elaborate annualmente dalla Banca d'Italia, con i relativi aggiornamenti⁴; le relazioni al Parlamento del Ministero della Salute e AGENAS sui Livelli essenziali di assistenza⁵. Vanno inoltre tenute presenti tutte le fonti della Corte dei conti rilevanti per la comprensione dei fenomeni economico-finanziari che investono gli enti territoriali. In materia di enti locali la fonte principale è il referto generale sulla finanza locale di cui al paragrafo 4.2 della del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR; il referto generale sulla finanza regionale di cui al paragrafo 4.1; il referto sulla gestione dei servizi sanitari regionali di cui al paragrafo 4.6.

All'interno di questo ambito, rivestono priorità massima i procedimenti di piani di riequilibrio pluriennale adottati ai sensi dell'articolo 243-bis e seguenti del TUEL. Si avrà cura di esitare

³ ISTAT, "Rapporto SDG's 2025. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia", pubblicato il 10 luglio 2025: <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2025/Rapporto%20SDGs%202025-Ebook.pdf>.

⁴ Aggiornamento pubblicato il 12 novembre 2025: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0031/2531-umbria.pdf>.

⁵ Il rapporto ultimo disponibile è quello inviato al Parlamento il 4 agosto 2025, e denominato "Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia - Relazione 2023", [https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2025-08/Relazione%20NSG 31 07 2025 per portale copertine%20%281%29.pdf](https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/2025-08/Relazione%20NSG%2031%2007%2025%20per%20portale%20copertine%20%281%29.pdf). Per la Regione Umbria tra l'altro pp. 64-66.

con la massima tempestività l'analisi delle relazioni semestrali di monitoraggio affidate alla competenza del collegio dei revisori degli enti.

L'integrazione dei controlli finanziari con il controllo sulla gestione suggerito dalla Sezione delle autonomie avverrà attraverso lo strumento del referto annuale sulla finanza locale in Umbria. La Sezione intende svolgere un'analisi d'insieme sulle problematiche degli enti locali emerse dal ciclo dei controlli finanziari durante l'attuazione del presente programma, e dunque tale referto trova logica collocazione temporale alla fine dell'anno solare o al principio dell'anno successivo. È tuttavia importante che tale referto abbia scadenza annuale. Esso consentirà di analizzare fenomeni a livello aggregato, anche valorizzando importanti attività di referto attuate da questa Sezione in passato, per esempio con la del. n. 151/2025/VSG dedicata alle "entrate tributarie dei comuni umbri" che traccia raccomandazioni precise sul fenomeno delle riscossioni, suddivise per tipologia di tributo. Particolare attenzione verrà dedicata all'andamento della spesa per investimenti fissi lordi; alla spesa per servizi sociali⁶; alla digitalizzazione dei servizi offerti dai comuni. Su quest'ultimo ambito sarà necessario insistere nella raccolta di dati relativi agli specifici servizi comunali a persone ed imprese che gli enti riescono ad erogare in forma completamente digitale (in Umbria risultano essere il 61% rispetto una media nazionale del 53,6%, secondo i dati ISTAT relativi al 2022 ultimi disponibili

⁶ Sezione delle autonomie, del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, paragrafo 4.8 pagina 10 "referto sulla spesa sociale negli enti territoriali": "Il Referto sulla spesa sociale è riproposto nel 2026 con l'ampliamento di alcuni ambiti ritenuti meritevoli di ulteriore approfondimento. La metodologia di analisi già seguita nel primo referto gestionale, reso a ottobre 2025, ha consentito un'efficace rappresentazione della spesa sociale, distinta per settori (infanzia, 11 disabilità, anziani, famiglie, casa, ecc.), per singolo ente e per modalità di affidamento dei servizi. Il raffronto tra diffusione dei servizi sul territorio e coerenza rispetto ai bisogni reali di assistenza e inclusione, come intercettati dalle basi statistiche utilizzate per le analisi macroeconomiche di settore, ha messo in evidenza forti squilibri territoriali: in molte aree del Paese la spesa sociale pro-capite è bassa e strutturalmente insufficiente, proprio dove la domanda è più elevata. Gli investimenti sono scarsi. Fattori demografici come invecchiamento, bassa natalità e livelli di istruzione ridotti aggravano le prospettive di sostenibilità del sistema. La disomogeneità dei servizi compromette l'equità e l'uniformità dei diritti sociali, rendendo necessario un rafforzamento dei meccanismi perequativi nazionali, sia attraverso trasferimenti finanziari sia con azioni di *capacity building* a sostegno delle amministrazioni più fragili. Per la futura analisi, è prevista l'interazione con ulteriori database, sia attraverso l'accesso al flusso integrale dei dati di tesoreria dei comuni, tramite il sistema SIOPE+ del MEF, sia attraverso l'accesso ai dati di sovvenzioni e aiuti erogati dai Comuni a favore di realtà del terzo settore, che frequentemente agiscono anche in veste di operatore economico. Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del d.l. 174/2012, il referto a cura della Sezione si propone anche di fornire un contributo di carattere metodologico a future indagini anche di carattere trasversale che le Sezioni regionali possono autonomamente scegliere di svolgere secondo le coordinate tipiche dei controlli gestionali. È opportuno, infatti, che all'analisi generale e all'indicazione di criteri metodologici operata dalla Sezione delle autonomie si affianchi il controllo puntuale dei singoli fenomeni gestori, ad opera delle Sezioni regionali che, per la loro prossimità al territorio, possono meglio individuare, anche comparativamente, eventuali carenze attuative e spazi di efficientamento gestionale.

per tutta la platea degli enti⁷).

Il referto sulla finanza locale in Umbria seguirà la struttura del referto generale sulla finanza locale della Sezione delle autonomie, integrando un'ampia e dettagliata rassegna dei casi riscontrati nel corso del ciclo dei controlli finanziari sugli enti locali della Regione. Si fa riferimento, al momento, alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG, ultima disponibile.

Per quanto riguarda i destinatari del referto e il procedimento che s'intende seguire, l'istruttoria coinvolgerà in audizioni le associazioni degli enti a partire dall'ANCI, le istituzioni competenti in ambito regionale, e sarà destinato agli enti e al Consiglio regionale.

2. Finanza regionale.

Il controllo sulla Regione Umbria interseca diversi ambiti di indagine nelle competenze della Sezione. In sede di programma, s'intende anticipare all'amministrazione regionale in via collaborativa alcune linee guida che di massima verranno seguite nell'imminente avvio dell'istruttoria sul rendiconto generale regionale del 2025, che si intende svolgere all'interno dei tempi previsti e secondo le indicazioni declinate dalla Sezione delle autonomie con la del. n. 10/SEZAUT/2025/INPR, recante "Linee di orientamento sulle parifiche dei rendiconti generali delle Regioni/Province autonome" approvata nell'adunanza del 4 aprile 2025. Si fa riferimento al momento alla deliberazione n. 15/SEZAUT/2025/FRG "Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni/province autonome esercizi 2021-2024", approvata nell'adunanza del 4 luglio 2025. Dal punto di vista del metodo, insieme allo scrutinio, del rendiconto, del questionario compilato dal collegio dei revisori occorre porre alla base dell'istruttoria le risultanze sull'Umbria che discendono dalle analisi inviate al Parlamento dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti. Nel percorso collaborativo che si intende

⁷ ISTAT, "Il benessere equo e sostenibile- 2024", pubblicato il 13 novembre 2025, <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/11/Bes-2024-Ebook-1.pdf>; dominio 11, innovazione, indicatore 10, pag. 207-209.

ISTAT, "Il benessere equo e sostenibile dei territori Umbria 2024", https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Umbria_BesT_2024.pdf; pp. 31-32: "Nel complesso, il 51,6 per cento dei Comuni dell'Umbria offre da uno a tre servizi interamente online, con un vantaggio di oltre 13 punti percentuali rispetto all'Italia (38,3 per cento). La figura B mette a confronto, per ciascuna tipologia di servizio, la quota di Comuni che - in Umbria e in Italia - gestiscono online l'intero iter (asse di sinistra) e, tra questi ultimi, l'incidenza di quelli che hanno dematerializzato oltre il 50 per cento delle pratiche (asse di destra). Seppure con alcuni divari rispetto alla media dei Comuni italiani, la distribuzione dei servizi offerti interamente online per tipologia riproduce per lo più quella osservata a livello nazionale privilegiando i servizi di mensa scolastica (26,2 per cento in Umbria, 26,5 in Italia) e i certificati anagrafici (25,7; 24,6). Seguono alcuni servizi inerenti contributi obbligatori a carico del cittadino, quali le contravvenzioni (24,8 per cento in Umbria; 18,7 per cento in Italia), l'imposta comunale sugli immobili (15,2; 16,3) e la tassa sui rifiuti solidi urbani (14,9; 14,4). All'opposto, tra i servizi per i quali è meno frequente la possibilità di avviare e concludere per via telematica l'intero iter, vi sono la richiesta del contrassegno di invalidità e la carta d'identità. Nessun Comune umbro offre quest'ultimo servizio interamente online a fronte del 6,1 per cento dei Comuni italiani".

proseguire con l'amministrazione regionale un ruolo cruciale riveste l'analisi dei documenti di programmazione economico-finanziaria, a partire naturalmente dal DEFR integrato con le definizioni specifiche contenute nel PIAO. Verrà quindi preso in esame prioritariamente il documento di programmazione economico-finanziaria per l'Umbria approvato dal Consiglio regionale con risoluzione di cui alla deliberazione n. 84 dell'11 dicembre 2025, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 62 del 24 dicembre 2025⁸.

Si fa seguito con un indice di massima da seguire nell'istruttoria che s'intende realizzare contestualmente allo scrutinio del rendiconto 2025, secondo le indicazioni contenute nella deliberazione n. 10/SEZAUT/2025/INPR, e in particolare seguendo la struttura consigliata al paragrafo 8 (pp. 11-14).

La preponderanza finanziaria della missione 13 "Salute" obbliga la Sezione a dedicare nella Relazione sul rendiconto allegata al giudizio di parificazione uno specifico e dettagliato capitolo. Anche in questo caso, il contenuto di tale capitolo non si limiterà alle necessarie considerazioni di natura contabile sulla corretta applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, ma seguirà nel suo svolgimento la struttura e i contenuti del referto al Parlamento della Sezione delle autonomie sui servizi sanitari di cui al paragrafo 4.6 della del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR. In particolare, si fa riferimento alla deliberazione n. 21/SEZAUT/2025/FRG contenente appunto la "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali esercizi 2023-2024", approvata nell'adunanza del 4 dicembre 2025 che rappresenta un approfondimento molto avanzato della sanità regionale e da cui occorre prendere le mosse isolando le risultanze che riguardano la Regione Umbria.

Ma esistono altri ambiti che, pur non avendo un impatto finanziario così rilevante come la sanità, tuttavia hanno nell'amministrazione regionale il perno di una *governance* multi-livello. Viene in questo ambito in rilievo il ciclo dei rifiuti, il sistema dei trasporti pubblici locale (già fatto oggetto di specifico approfondimento nell'ambito della relazione allegata al giudizio di parifica del luglio 2025); il diritto allo studio, la formazione continua, la regia di investimenti strategici; le politiche ambientali. Anche in questo ambito va chiarito che si tratta di questioni complesse che implicano crescenti competenze e conoscenze in ambiti disciplinari tecnici specifici. L'approfondimento del controllo in questi ambiti ad alto contenuto tecnico non può che procedere gradualmente da una interlocuzione collaborativa costante con

⁸ <https://www.regione.umbria.it/documents/18/24986114/DEFR+2026-2028/93c51b49-6ed3-47db-afb0-bd461ad87a19>.

l'amministrazione, anche sulla base del confronto con soggetti dedicati per legge alla elaborazione e aggiornamento di indicatori specifici (ARPA, ISPRA etc.).

Nella Relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2025 si procederà altresì a dare attuazione al questionario di cui alla deliberazione n. 2/SEZAUT/2026/INPR approvata nell'adunanza del 13 gennaio 2026 contenente "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2024 e 2025".

L'indice che segue può essere soggetto a rimodulazioni, in base allo svolgimento delle audizioni istruttorie e del contraddittorio con l'amministrazione.

Capitolo 1. Quadro macroeconomico; andamento dell'economia dell'Umbria nel triennio 2023-2025; ricognizione pluriennale della finanza regionale; indicatori economici e di risultato previsti dalla legge 196/2009 art. 10 commi 10 e 10 bis; la programmazione economica della Regione Umbria e il quadro di attuazione del PNRR; il bilancio preventivo; posizionamento specifico rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 Nazioni Unite e sue applicazioni con la SRVS.

Capitolo 2. Le entrate regionali. 2.2. analisi per titoli; 2.3 approfondimento sulle entrate extratributarie.

Capitolo 3. La spesa regionale e le sue componenti per titoli e per missioni di spesa; organizzazione e spesa per il personale; la spesa in conto capitale, contributi agli investimenti e investimenti fissi lordi.

Capitolo 4. La spesa sanitaria; andamento dei LEA core e "no-core"; GSA e perimetrazione sanitaria, problematiche pregresse; aggiornamento su programmi di edilizia sanitaria e obiettivi PNRR Missione 6.

Capitolo 5. Saldi ed equilibri di bilancio; il risultato di amministrazione; l'indebitamento regionale; la situazione patrimoniale; conto economico e stato patrimoniale; fondi e accantonamenti; debiti fuori bilancio.

Capitolo 6. Le società partecipate e le agenzie regionali.

Capitolo 7. Politiche pubbliche; trasferimenti regionali agli enti locali; trasporti regionali, verifica raccomandazioni; ciclo dei rifiuti; programmazione regionale e indicatori; politiche per il diritto allo studio.

Capitolo 8. Controlli interni.

3. Controllo sugli enti sanitari.

La Sezione intende riprendere dall'anno 2026 lo scrutinio annuale degli enti sanitari ai sensi del comma 170 della legge n. 266 del 2005. Anche in questo caso si tratta di un controllo necessario e ricorrente a scadenza annuale che investe i soggetti dotati di maggiori risorse finanziarie nell'ambito regionale e dedicati al raggiungimento di obiettivi di rilevanza costituzionale definiti dettagliatamente dai Livelli essenziali di assistenza. Sul rilievo costituzionale dei LEA non occorre tornare in questa sede, essendo oggetto di ripetute deliberazioni della Sezione delle autonomie, nel referto al Parlamento, sia con la del. n. 21/SEZAUT/2025/FRG, sia precedentemente con del. n. 4/SEZAUT/2024/FRG⁹.

Il procedimento istruttorio che è in corso di avvio prevederà sempre, vista la rilevanza degli enti, sia un contraddittorio cartolare, sia un contraddittorio orale in adunanza pubblica, questo per arricchire il procedimento con la partecipazione di dirigenti dotati di conoscenze tecniche specifiche e settoriali.

Per quanto concerne le fonti da scrutinare con la collaborazione degli stessi enti, oltre ai punteggi Lea, sia "Core" che "no core", va aggiunto il "Programma nazionale esiti"¹⁰ per la valutazione dei risultati clinici delle strutture ospedaliere; l'analisi dei verbali dei due "tavoli" di monitoraggio rispettivamente degli adempimenti finanziari e dei livelli essenziali di assistenza che coinvolgono le Regioni e Ministero della Salute e MEF; sia le risultanze delle relazioni di monitoraggio della spesa sanitaria pubblicate dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato¹¹.

Va premesso che in termini di raggiungimento dei risultati LEA-core (che sono rilevanti per gli aspetti premiali-sanzionatori in termini finanziari) l'Umbria appare in posizione elevata tra le regioni italiane, con un punteggio per l'area della prevenzione che sale da 80 nel 2022 a 93 nel 2023; quello di area distrettuale che scende da 84 a 80, restando in zona medio-alta; e quello dell'area ospedaliera stabile a un punteggio di 84.

Nell'area prevenzione a un generale miglioramento va tuttavia segnalato il peggioramento

⁹ In particolare, vedi pag. 14, poi pp. 56-67.

¹⁰ <https://pne.agenas.it/home>.

¹¹ <https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2025/IMDSS-RS2025.pdf>.

dell'indicatore P14C, che sintetizza diversi comportamenti rappresentativi degli stili di vita, che scende sotto la sufficienza passando da 61,8 a 55,7. Nell'area distrettuale appare insufficiente il risultato del tasso di ospedalizzazione standardizzato in età pediatrica (D04C), e appare in drastico peggioramento (da 67,2 a 33,1) l'indicatore che segnala la somministrazione di farmaci sentinella, in questo caso di antibiotici, che sembra dunque molto al di sopra dell'obiettivo-*target*. Migliora l'indicatore sulle cure palliative per i malati di tumore. Nell'area ospedaliera, appare in miglioramento, ma non sufficiente, la percentuale di pazienti con frattura del collo del femore operati entro le 48 ore (H13C). In peggioramento, ma ancora sufficienti, risultano gli indicatori sul numero di parti cesarei.

È chiaro che nell'anno in corso non potrà non trovare spazio una indagine per le ASL in materia di realizzazione e attivazione del programma di Case di comunità e ospedali di comunità previsti dalla missione 6 del PNRR, connessi con la riforma della sanità territoriale prevista dal DM 77 del 2022, in continuità con le analisi effettuate negli anni precedenti e confluite nei referti approvati con le deliberazioni della Sezione n. 152/2024/VSG e 152/2025/VSG.

Specifico approfondimento sarà necessario sulla digitalizzazione dei servizi sanitari, e sulla realizzazione effettiva del fascicolo sanitario elettronico e della sua disponibilità per gli assistiti.

4. Monitoraggio interventi del PNRR a livello regionale.

La verifica dei programmi inclusi nel PNRR, e soccorsi da risorse anche del PNC, saranno oggetto di tutti i controlli svolti nel corso dell'anno, con gli strumenti disponibili. Tuttavia, la Sezione si riserva nell'ultimo trimestre dell'anno di valutare se esistono le condizioni per elaborare su basi documentali soddisfacenti un referto riassuntivo sugli esiti nell'area regionale. Tale ricognizione dovrà in ogni caso essere posta al centro della programmazione del 2027, in quanto si potrà giovare di dati di rendicontazione sul PNRR a conclusione dell'esecuzione degli investimenti previsti.

5. Altri controlli.

La materia dei controlli sui **controlli interni degli enti territoriali** è oggetto da anni della emanazione di linee guida e questionari da parte della Sezione delle autonomie. Nell'arco di questo anno, vista la particolarità organizzativa e la difficoltà nella programmazione dei

carichi di lavoro, si ritiene di riservare all'ultimo trimestre una valutazione se procedere alla realizzazione di un apposito referto sui controlli interno seguendo l'indirizzo offerto dalla Sezione delle autonomie con il referto al Parlamento, "Relazione sui controlli interni degli enti locali. Il sistema dei controlli interni degli enti locali esercizi 2021-2023" nella deliberazione n. 1/SEZAUT/2025/FRG, approvata nell'adunanza del 20 dicembre 2024.

Verifica dei rendiconti di esercizio annuali dei gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria (art. 1, commi 9, 10, 11 e 12, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174)

Nel 2026 la Sezione svolgerà come di consueto il controllo sui rendiconti di esercizio 2024 presentati dai gruppi consiliari dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria a norma dell'art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Essendo già stati trasmessi, l'attività verrà esitata a breve scadenza.

Esame delle relazioni annuali dei Sindaci dei comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti e dei Presidenti delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni (art. 148, TUEL).

L'attività di controllo sarà svolta dalla Sezione sulle relazioni annuali dei Sindaci, a norma dell'articolo 148 TUEL.

6. Attività consultiva.

Come segnalato dalla Sezione delle autonomie nella del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, la legge n. 1 del 2026 ha significativamente allargato la possibilità per gli enti di richiedere pareri alla Corte dei conti¹². La questione è in corso di definizione in termini di nomofilachia.

Pareri richiesti sulle materie di contabilità pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l. n. 131/2003.

La Sezione svolgerà la propria attività consultiva in relazione alle richieste di parere avanzate dal Presidente della Regione, dal Presidente del Consiglio per le Autonomie locali, dai

¹² Ivi paragrafo 3: "l'ulteriore sviluppo dell'attività consultiva delle Sezioni regionali di controllo (oltre la disposizione dell'art. 46 legge 23/12/2021, n. 238, "Sviluppo della funzione consultiva", in vigore dal 1° febbraio 2022), estesa ai pareri in materia di contabilità pubblica, su richiesta dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle regioni, anche su questioni giuridiche applicabili a fattispecie concrete, connesse all'attuazione del PNRR e del PNC, di valore complessivo non inferiore a un milione di euro, purché estranee ad atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, ovvero a fatti per i quali la competente procura contabile abbia già notificato un invito a dedurre, da rendere entro il termine perentorio di trenta giorni, con la esclusione della colpa grave per gli atti adottati in conformità al parere reso, e la previsione del silenzio assenso per il caso di mancata emissione del parere nel termine stabilito (art. 2)".

presidenti delle province e dai sindaci dei comuni dell'Umbria, nonché dai presidenti delle Unioni di Comuni per quanto attiene alle funzioni ad essi assegnati.

Pareri/controllo degli atti deliberativi di costituzione di società o di acquisizione di partecipazione diretta o indiretta (art. 5, comma 3, d. lgs. n. 175/2016) adottati dagli enti territoriali della regione Umbria.

La Sezione svolgerà l'attività di controllo di propria competenza sugli atti deliberativi di costituzione di società o di acquisizione di partecipazione diretta o indiretta, pervenuti ex art. 5, comma 3, TUSP, dagli Enti Locali, nonché dai loro enti strumentali, dalle università o dalle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella Regione.

L'attività sarà completata entro il termine normativamente previsto.

Pareri ex art. 46 della legge n. 238 del 2021.

La Sezione renderà i pareri che dovessero essere richiesti, ai sensi dell'art. 46, comma 2, secondo periodo, l. n. 238 del 2021, da parte Comuni, delle Province e della Regione, sulle condizioni di applicabilità della normativa di contabilità pubblica all'esercizio delle funzioni e alle attività finanziate con le risorse stanziato dal PNRR e con i fondi complementari al PNRR.

7. Controllo preventivo di legittimità.

Anche il controllo preventivo di legittimità è stato oggetto di incisiva novazione legislativa¹³. Appare dunque necessario attendere che gli enti sviluppino le necessarie capacità amministrative per valutare come le nuove possibilità offerte dal legislatore di traducano in attività della Sezione, in che misura, e con quale frequenza.

¹³ Corte dei conti, Sezione delle autonomie, del. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, paragrafo 3: "l'estensione del controllo preventivo di legittimità alle procedure di affidamento, con o senza provvedimenti di aggiudicazione, dei contratti di appalto di lavori, servizi o forniture, attivi o passivi, e dei contratti di concessione, per l'attuazione del PNRR e 4 del PNC, di importo superiore alle soglie previste dall'art. 14 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), nell'interesse di regioni, province autonome ed enti locali, o di ogni altro soggetto attuatore del PNRR e del PNC, con facoltà rimessa a norme di legge o di statuto, da adottare previo parere delle Sezioni riunite della Corte dei conti (art. 1-quater, aggiunto dopo il comma 1-bis legge 14 gennaio 1994, n. 20); anche per questo profilo innovativo delle funzioni attribuite alle Sezioni regionali di controllo sono previsti il termine perentorio, il silenzio-assenso e l'esonero dalla responsabilità amministrativa; c) l'individuazione degli atti degli enti locali da assoggettare, per la particolare rilevanza e complessità, al controllo preventivo di legittimità ex art. 3 legge 14 gennaio 1994, n. 20, con l'adozione, prevista entro il termine di un anno dalla legge delega, dei decreti legislativi di riordino delle funzioni della Corte dei conti, al fine dell'incremento d'efficienza (art. 3, lett. s). Pertanto, restando impregiudicati gli indirizzi per il riordino degli uffici e delle attività che saranno deliberati nelle sedi adite dal Presidente della Corte dei conti per l'avvio della fase immediatamente applicativa (v. punto a) dell'elenco precedente), viene già oggi in rilievo l'esigenza di procedere con attento monitoraggio per assicurare l'adeguato livello di sostenibilità funzionale degli obiettivi di controllo programmati per il 2026, rispetto alla variabilità dei carichi di lavoro connessi all'introduzione dei nuovi profili di funzione ed alla prevedibile riorganizzazione delle attività delle sedi regionali. Potrebbe inoltre rivelarsi opportuno, in sede di prima applicazione, e in funzione del numero di richieste pervenute, stabilire delle linee di orientamento per la gestione della nuova attività consultiva su fattispecie concrete, strumentale all'attuazione del PNRR e del PNC".

Controllo preventivo di legittimità sugli atti degli uffici delle Amministrazioni dello Stato aventi sede in Umbria ai sensi dell'art. 3 della l. n. 20/1994. Controllo successivo di legittimità sugli atti ai sensi dell'art. 10 d.lgs. n. 123/2011.

La Sezione eserciterà il controllo di legittimità ai sensi delle disposizioni vigenti in relazione agli atti trasmessi dagli uffici delle Amministrazioni dello Stato aventi sede in Umbria.

Eserciterà, altresì, il controllo successivo sugli atti trasmessi dalle Ragionerie territoriali dello Stato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 123 del 2011.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria

DELIBERA

di approvare, negli esposti termini, il programma delle attività di controllo per l'anno 2026, con riserva di eventuali ulteriori integrazioni e variazioni che si dovessero rendere necessarie, anche in relazione a nuove disposizioni normative, alle risorse umane disponibili, nonché alla eventuale attribuzione di nuove funzioni.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta regionale della Regione Umbria, al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Umbria, ai Presidenti dei Consigli comunali e ai Sindaci dei Comuni dell'Umbria, ai Consigli provinciali e ai Presidenti delle Province dell'Umbria, ai Direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali (AUSL) e delle Aziende Ospedaliere della Regione Umbria;

che, ai fini di trasmissione ai restanti enti interessati, si provveda mediante pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Corte dei conti.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deliberato in Perugia, nella camera di consiglio del 19 febbraio 2026.

Il Presidente relatore
Paolo Peluffo

Depositata il 23 febbraio 2026
Il Funzionario Preposto
Dott.ssa Antonella Castellani

